

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

Cesena

Le 'ferie' dei medici in Africa «Due settimane intense in missione tra malattia, sofferenza e sorrisi»

Sanitari del 'Bufalini' hanno utilizzato i giorni di riposo per effettuare interventi chirurgici nello Zimbabwe
«Una larga fascia di popolazione presenta affezioni tiroidee gravi, con gozzi di dimensioni enormi»

di **Elide Giordani**

La povertà estrema, le mille esigenze sanitarie risolte solo in parte da strutture eroiche ma insufficienti. Ma anche il calore umano, espansivo e gioioso, quello ormai raro nelle società opulente. E' questo, come testimonia il dottor Dario Pietrantozzi, anestesiolego del Bufalini, che i volontari cesenati hanno trovato all'ospedale «Luisa Guidotti» situato nella All Souls a Mutoko (Zimbabwe, 150 chilometri dalla capitale Harare). Una missione che garantisce una assistenza di base ad una popolazione rurale di circa 70.000 abitanti. Intorno il caldo africano, il verde e le rocce, ma i nove volontari, cesenati e non, hanno avuto poco tempo per il panorama. I medici (tra cui anche Anna Bonsembiante da Trento e Augusto Cattaneo da Como) hanno lavorato dall'alba al tramonto per mettere a frutto 15 giorni di ferie che hanno preso dai rispettivi ospedali. Da Cesena c'era la dottoressa Beatrice Donini, l'internista Elena Magnani e il primario di Otorinolaringoiatria Massimo Magnani (entrambi guidano la missione dal 2018), e due specializzandi della medesima disciplina (Fabio Facchini e Elisa Lazzari). Sono stati impegnati nella soluzione di alcune affezioni della tiroide. «Per la nostra presenza - spiega il dottor Dario Pietrantozzi - ha fatto da ponte l'Associazione riminese intitolata a Mari- lena Pesaresi che, insieme a Luisa Guidotti, è stata la fautrice dell'ospedale dove abbiamo lavorato».



ringoiatria Massimo Magnani (entrambi guidano la missione dal 2018), e due specializzandi della medesima disciplina (Fabio Facchini e Elisa Lazzari). Sono stati impegnati nella soluzione di alcune affezioni della tiroide. «Per la nostra presenza - spiega il dottor Dario Pietrantozzi - ha fatto da ponte l'Associazione riminese intitolata a Mari- lena Pesaresi che, insieme a Luisa Guidotti, è stata la fautrice dell'ospedale dove abbiamo lavorato».

«In quella zona - puntualizza Pietrantozzi - c'è una larga fascia di popolazione che presenta patologie tiroidee che provocano gozzi molto evidenti. Di dimensione assurde rispetto a quelli che siamo abituati a vedere. L'intervento è chirurgico ma non possiamo operare un'asportazione totale della tiroide poiché, lì, non tutti hanno la possibilità di avere i farmaci sostitutivi. L'asportazione, dunque, è parziale e si eliminano i noduli

più grandi». Al termine della seconda settimana il gruppo ha effettuato 37 interventi. Ma in prossimità della conclusione della loro permanenza al «Luisa Guidotti» hanno effettuato solo interventi di chirurgia minore poiché volevano essere presenti nel caso in cui, operando con chirurgia maggiore, si verificassero sanguinamenti rischiosi tra i pazienti operati. Che sono principalmente donne tra i 45 e 65 anni, età compatibili con la cre-

Il team dei medici italiani insieme ai sanitari locali nell'ospedale 'Luisa Guidotti' in una zona rurale a 150 km da Harare



SITUAZIONE DIFFICILE

«Non è possibile asportare la tiroide perché lì non ci sono farmaci sostitutivi»

sciuta lenta di tali lesioni. «La sanità in Zimbabwe è privata, mancano le possibilità economiche per la cura e non c'è la cultura del controllo sanitario - specifica il dottor Pietrantozzi -. I nostri interventi consentono di accedere alla chirurgia quasi gratuitamente».

Cosa hanno portato con sé i medici di ritorno da Mutoko? «L'impatto lavorativo - dice Pietrantozzi - ci ha restituito una realtà che è esattamente l'opposto di quella che viviamo noi. Fortuna che c'è il direttore, l'odontoiatra Massimo Migani, trasferito lì da 14 anni, che ha creato un ambiente quasi incredibile per questa realtà. Da un punto di vista umano porto con me l'immagine della povertà ma anche dei bambini che ogni mattina ci venivano incontro, ci salivano in braccio e ci accompagnavano al lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IGNIS Hybrid

Inclusi i primi tre tagliandi di manutenzione ordinaria, tre anni di assicurazione incendio, furto, eventi e calamità naturali

€149

- €149 al mese
- 36 mesi
- anticipo €6.017
- TAN 5,95% TAEG 7,48%

Aperti anche sabato mattina e pomeriggio

Ferri
The Driving Solution

La nuova Suzuki a Cesena - via Romea, 565 - info preventivi e assistenza 0547 603710 - concessionari-suzuki.it/ferri

Esempio di offerta per Suzuki Ignis 1.2 Hybrid TOP (no Bicolor): prezzo di listino € 21.400,00 - Sconto € 2.000,00 offerto dalla rete delle Concessionarie Suzuki - prezzo promozionale € 19.400,00 - IPT, PFU ed eventuali spese di rottamazione escluse. Anticipo di € 6.017,00. Finanziamento di € 13.383,00* (importo totale del credito) in 36 rate da € 149,00 + Maxirata finale € 10.545,00 (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito" SUZUKI). Prima rata a 30 giorni. TAN FISSO 5,95% - TAEG 7,48. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, costi per l'attività istruttoria € 300,00, imposta di bollo su finanziamento € 16,00, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 2,00 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 3,40 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) per Opzione Maxirata € 16.054,80. Entro 45 gg. dalla scadenza della Maxirata il Cliente, in alternativa al saldo della stessa, potrà rateizzarne il pagamento (importo tot. Dovuto massimo: € 17.877,00 e Taeg Massimo: 7,67%). Offerta valida fino al 31/05/2024. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.